

Alle Nazioni unite l'impegno per portare la finanza verso il disarmo nucleare

Presente Etica Sgr, il presidente Carlizzi: "Fermo impegno nel promuovere un sistema finanziario libero da guerre ed armamenti in generale" MILANO – Giornate dedicate all'impegno per il disarmo nucleare alle Nazioni unite, dove si chiude oggi una cinque giorni dedicata alla terza Riunione degli Stati Parte del Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW)

A rappresentare l'Italia più che altro Ong e associazioni. Tra esse Etica Sgr che con ICAN spinge il sostegno al Trattato, anche attraverso la " Nuclear Weapons Free Finance Initiative ". Lanciata nel 2024 a livello internazionale, mira a coinvolgere il settore finanziario - tra cui fondi pensione, banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio, fondazioni e associazioni di categoria - per espandere la rete di investitori aderenti, portare il tema al centro del dibattito finanziario globale e intensificare la pressione su chi ancora finanzia l'industria delle armi nucleari.

Marco Carlizzi, presidente di Etica Sgr , ha un messaggio da consegnare: "Alle Nazioni Unite vogliamo ribadire, ora più che mai, un principio chiaro: il disinvestimento è un atto di responsabilità, anche considerando i rischi finanziari legati alla minaccia nucleare. Con il contributo di investitori, istituzioni e società civile, possiamo trasformare la finanza in uno strumento di pace".

Tra i temi portati, anche il rapporto "Finanza per la Guerra. Finanza per la Pace" , presentato nel 2024 e che – tra i numeri che mete in fila – racconta come "tra il 2020 e il 2022 gli istituti finanziari - inclusi importanti banche, grandi compagnie di assicurazioni, fondi di investimento, fondi sovrani, fondi pensione e istituzioni pubbliche - hanno sostenuto l'industria della difesa con almeno mille miliardi di dollari".

Una presa di posizione che per altro giunge in un momento particolare per la galassia di Banca Etica e della Sgr controllata (con Banco Bpm con il 19%, Bper, Popolare Sondrio e Cassa Centrale Banca con il 10% ciascuno). Per il consiglio della banca si oppongono due liste che si contrappongono anche sul continuare o meno a collocare i prodotti del risparmio attraverso le reti delle banche che finanziano aziende che operano anche nel settore degli armamenti. "In un contesto globale in cui i conflitti e le tensioni geopolitiche occupano quotidianamente il centro del dibattito internazionale, la Finanza Etica si afferma con sempre maggiore rilevanza come motore di cambiamento e strumento di dialogo costruttivo – premette sul punto Carlizzi – Le elezioni del cda di Banca Etica hanno dato il via ad un confronto tra le due liste in campo ma Etica Sgr intende ribadire con fermezza il proprio impegno nel promuovere un sistema finanziario libero da guerre ed armamenti in generale". Per Carlizzi la stessa "partecipazione alla terza Conferenza degli Stati Parte del Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari ne è? un esempio, per promuovere una finanza che miri a contaminare positivamente il sistema, per costruire un percorso di cambiamento duraturo, capace di coinvolgere sempre più attori nel processo di transizione verso un'economia di pace".

